

## «Lo sviluppo serve a tutti»

# Protesta volante per l'aeroporto «Il sì atto dovuto»

Due grandi striscioni giù dal tetto del Palaffari e un'iniziativa alla vigilia della Conferenza dei servizi con politici, imprenditori e cittadini. Il Comitato Sì Aeroporto è tornato in piazza: «Un no sarebbe solo strumentalizzazione politica» dice il sindaco di Firenze Nardella.

a pagina 2 **Bonciari**

# Peretola, messaggio al governo «Un no sarebbe solo politico»

Da Mansi a Ricci, tanti all'iniziativa per il sì all'aeroporto. Nardella: giù le mani da Firenze



In platea tra gli altri Manetti, Mansi, Cursano, Di Nardo, Giani



Il presidente del Comitato Sì Aeroporto Leonardo Bassilichi



Marcheschi (Fdi) e Nardella (Pd) rivali ma uniti sullo sviluppo



Uno striscione comparso a Peretola

Due grandi striscioni calati dal tetto del Palaffari, tanti rappresentanti delle categorie, del lavoro e della città, molti politici (Pd, Fdi, Forza Italia, ma non si sono visti esponenti della Lega), e l'incontro spostato dalla sala onice alla ben più ampia sala verde del Palazzo dei Congressi per contenere tutti. A 24 ore alla conferenza dei servizi che oggi a Roma potrebbe dare il via libera al masterplan e alla nuova pista dell'aeroporto di Firenze, il comitato per il Sì allo sviluppo ha incassato il successo della mobilitazione, ribadendo il suo «giù le mani da Firenze e dallo scalo».

«Se arrivasse un no sarebbe solo per una strumentalizzazione politica e rischierebbe di far andare via l'investitore di Toscana Aeroporti (Corporation America, ndr) rendendo più povere Firenze e Pisa... Vincerebbe solo Bologna», ha sottolineato Leonardo Bassilichi, presidente del Comitato.

L'iniziativa è stata voluta alla vigilia dell'appuntamento di Roma per lanciare il messaggio che la grande maggioranza del territorio vuole lo sviluppo («Non fare sarebbe drammatico», ha sintetizzato Luigi Salvadori, presidente degli industriali fiorentini). In piazza Adua, prima del flash mob che ha visto tutti naso e telefonini all'insù a guardare i quattro scalatori che hanno srotolato gli striscioni ed i cannoni spara coriandoli, sono arrivati esponenti della moda, come Kering e Stefano Ricci, della manifattura come gli Aleotti, della cultura come il sovrintendente del Maggio Musicale Cristiano Chiarot, dello sport come Gino Salica, vice presidente della Fiorentina. E ancora, molti big del Pd cittadino e regionale, i parlamentari dem Nicola Danti e Rosa Maria di Giorgi, **Marco Stella** — che ha scritto al ministro dei trasporti Danilo Toninelli «immagino che lei voglia

favorire una soluzione adeguata per l'aeroporto, lontana da ogni spirito di fazione e di campanile» — e Jacopo Cellai di Forza Italia, Paolo Marcheschi candidato sindaco di Frattelli d'Italia, il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani**, raggiunto più tardi dal sindaco Dario Nardella.

Alla manifestazione è arrivato anche l'appoggio del Comitato Sì Torino, le madamime pro Tav: «L'aeroporto di Firenze è infrastruttura di vitale importanza per lo sviluppo dell'economia del territorio e del nostro Paese».



«Voler ricondurre tutto ad una élite è una stupidaggine — ha detto Bassilichi — Lo scalo assorbe un terzo della disoccupazione dell'area metropolitana fiorentina per effetto diretto e indiretto. Non se ne può più di questi rinvii — ha aggiunto, strappando l'applauso — I numeri dicono che Firenze e Pisa crescono insieme e smontare il sistema aeroportuale toscano sarebbe ridicolo. Questa non è la pista di Renzi, non è una battaglia di sinistra o di destra ma per la città e la Toscana». «Qui c'è grande passione civica, c'è l'industria italiana, tutti ci mettiamo la faccia — ha sottolineato Antonella Mansi, vice

presidente nazionale di Confindustria e presidente del Centro Moda — I buyers devono poter arrivare alla Fortezza e a Pitti Immagine e fare le infrastrutture è anche un fattore di inclusività dei territori, di civiltà. L'assurdo è che se ne debba ancora discutere».

Tra i presenti sventolavano le bandiere della Cisl e tutte le categorie, da Confindustria a Cna, da Confersercenti a Confartigianato e Coldiretti hanno detto no «alla Firenze delle occasioni perdute», mentre Silvia Motroni per il Comune di Montecatini ha rimarcato l'importanza del Vespucci «per qualificare il turismo: meglio 100 aerei in più e 1.000 pullman in meno» e

Chiara Fossombroni, dipendente di Toscana Aeroporti, «da venti anni» ha detto: «Siamo stanchi di vedere voli cancellati e dirottati, dei disagi dei passeggeri e sul nostro lavoro. Non vogliamo più bus che da Peretola portano altrove i passeggeri che non possono partire». «Il sì a Roma è un atto dovuto, un no sarebbe solo politico — ha affermato Nardella, a margine dell'evento — e anche io dico "giù le mani", come cittadino e come sindaco». E salutando Marcheschi dall'esponente di centro destra ha avuto la rassicurazione: «Questa è una battaglia per Firenze: io ci sono». «Noi diamo sogni a tutto il mondo — ha concluso il sovrintendente del Maggio, Chiarot — Spero che l'aeroporto si faccia: lasciate volare i nostri sogni».

**Mauro Bonciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il protagonista inatteso

### Da Quaracchi in piazza «Toglieteci gli aerei, ci passano sulla testa»



«Gli aerei ci passano sul capo, io sto a Quaracchi... Con la nuova pista passeranno su una zona diversa, con molte meno famiglie. Così domenica, dopo aver letto sul vostro giornale di questa iniziativa, ho cercato un cartoncino bianco ed ora sono qui». Mario Pretelli, col suo cartello pro pista e il suo intervento, è stato uno dei protagonisti meno attesi della protesta. E anche il sindaco Dario Nardella ha voluto un selfie con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli striscioni srotolati dagli operai-scalatori sulla facciata del Palaffari in piazza Adua (foto Cambi/Sestini)